



Università degli studi
di Pavia

Corso Breve di
Analisi di Bilancio

Presentazione del Corso Breve

Dott. Matteo Navaroni PhD

Dott. Mirko Panigati

Docenti di «Analisi di Bilancio»

Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, Università di Pavia, Italy

Vol. 15-3/2024 - DOI: [10.13132/2038-5498/15.3.621-669](https://doi.org/10.13132/2038-5498/15.3.621-669)

Cite as: Navaroni, M., & Panigati, M. (2024). Corso Breve di Analisi di Bilancio. Lezione 3: Riclassificazione, postulati e Percentage analysis dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico. *Economia Aziendale online*, 15(3), 621-669.

Finalità del corso

- Le analisi di bilancio sono un potente strumento di conoscenza dei processi di gestione delle imprese e dei bilanci che ne rappresentano i valori di sintesi.
- L'impostazione seguita in questo **Corso Breve**, si fonda sul presupposto che le analisi di bilancio – e quelle per indici, in particolare – secondo il framework tradizionale accolto in dottrina, siano fondate sulla logica operativa così sintetizzabile: se la gestione dell'impresa – composta da processi che discendono dal calcolo economico svolto dal management – produce un sistema di valori relativi alla produzione, ai costi, agli investimenti e ai finanziamenti, e se tali valori sono riflessi dal bilancio d'esercizio, allora questo documento non è solo un semplice rendiconto del reddito e del capitale, ma può diventare un modello della gestione dell'impresa da cui derivare un sistema coordinato di indicatori per l'apprezzamento dei livelli di efficienza e di performance.
- Questo **Corso Breve**, proprio per il suo rigore, ma anche per la semplicità di esposizione, risulta particolarmente utile per gli operatori d'impresa e i consulenti aziendali e anche studenti universitari perché offre un quadro di riferimento logico, articolato e completo ma, nel contempo, immediatamente operativo.
- **Nota metodologica.** Nel presentare la logica delle analisi di bilancio si è seguita l'**impostazione finanziaria**, di derivazione anglosassone e ciò per due motivi: innanzitutto, perchè rappresenta uno standard internazionale ormai comunemente accettato anche nel nostro paese, e sarebbe stato illogico discostarsi da esso; in secondo luogo, perchè appare particolarmente efficace per la costruzione e l'interpretazione degli indicatori, che mantengono la loro validità anche nelle logiche contabili nazionali.

Piano del Corso

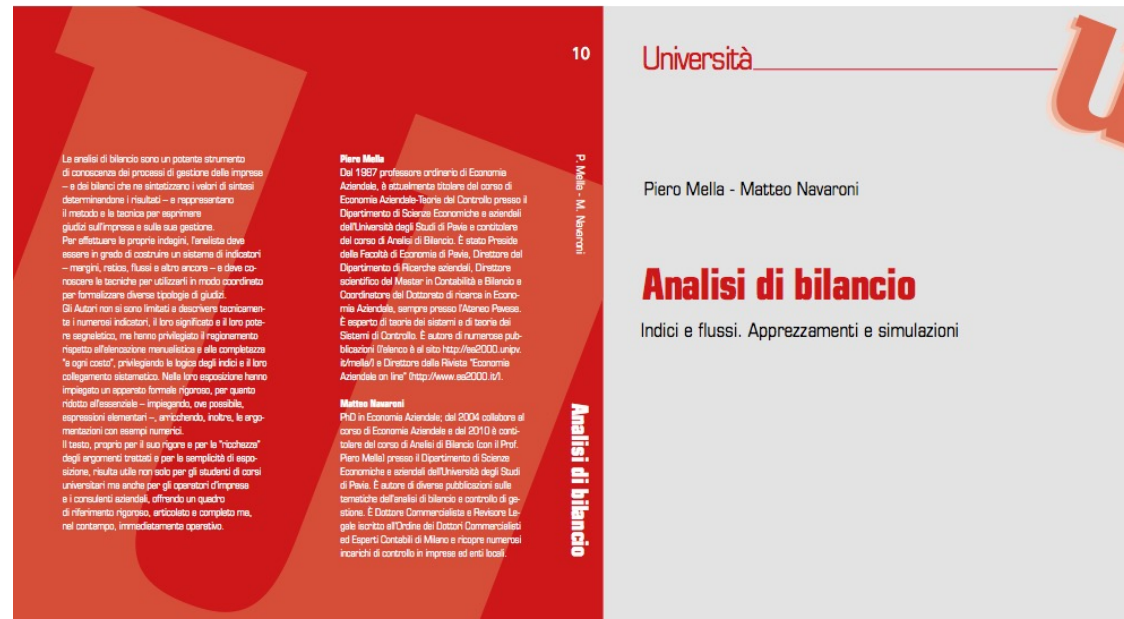
[potrà subire variazioni]

- **Lezione 1** – Le Analisi di Bilancio: definizioni e procedura
[39 dia - tempo di lettura 45 min]
- **Lezione 2** – I **vincoli** al Bilancio d'esercizio delle imprese
[55 dia - tempo di lettura 70 min]
- **Lezione 3** – Riclassificazione, postulati e Percentage analysis dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico
[49 dia - tempo di lettura 70 min]
- **Lezione 4** – Analisi della **Liquidità** e della **Solidità**
[36 dia - tempo di lettura 60 min]
- **Lezione 5** – Analisi della **Economicità** e della **Redditività**
[39 dia - tempo di lettura 60 min]
- **Lezione 6** – Analisi **dinamiche, spaziali, di posizione, diagnostiche** e di **simulazione**
[38 dia - tempo di lettura 60 min]

Materiale del corso

- Questo Corso Breve è rappresenta un compendio completo di tutti i temi fondamentali delle «analisi di Bilancio» secondo la tradizione italiana e internazionale.
- Gli argomenti sviluppati nel Corso Breve fanno riferimento al testo:

Piero Mella, Matteo Navaroni, **Analisi di bilancio**,
Maggioli Editore, Collana universitaria, 2012.





Università degli studi
di Pavia
Cortile teresiano

Corso Breve di Analisi di Bilancio

Riclassificazione, postulati e Percentage analysis dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico

Dott. Matteo Navaroni PhD

Dott. Mirko Panigati

Docenti di «Analisi di Bilancio»

Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, Università di Pavia, Italy

Vol. 15-3/2024 - DOI: [10.13132/2038-5498/15.3.621-670](https://doi.org/10.13132/2038-5498/15.3.621-670)

Cite as: Navaroni, M., & Panigati, M. (2024). Corso Breve di Analisi di Bilancio. Lezione 3: Riclassificazione, postulati e Percentage analysis dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico. *Economia Aziendale online*, 15(3), 621-670.

Abstract

- Nella **Lezione 1** abbiamo studiato che uno dei momenti fondamentali della procedura delle Analisi di Bilancio è quello della «**riclassificazione del bilancio**» redatto secondo i vincoli indicati nella **Lezione 2**. Questa **Lezione 3**, dal titolo: **Riclassificazione, Postulati e Percentage analysis dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico**, presenta la logica e i modelli di riclassificazione, indicando anche i Postulati di giudizio che sono a fondamento dell'Analisi.
- **La Lezione è articolata in 2 Moduli.**
- **Modulo 1 – RICLASSIFICAZIONE POSTULATI E PERCENTAGE ANALYSIS DELLO STATO PATRIMONIALE**
- **Modulo 2 - RICLASSIFICAZIONE POSTULATI E PERCENTAGE ANALYSIS DEL CONTO ECONOMICO**
- In **Lesson 1** we studied that one of the fundamental moments of the Financial Statement Analysis procedure is that of the "reclassification of the financial statements" drawn up according to the constraints indicated in **Lesson 2**. This **Lesson 3**, entitled: **Reclassification, Postulates and Percentage analysis of the Balance Sheet and the Income Statement**, presents the logic and models of reclassification, also indicating the Postulates of judgment that are the basis of the Analysis.
- **The lesson is divided into 2 modules.**
- **Module 1 – RECLASSIFICATION, POSTULATES AND PERCENTAGE ANALYSIS OF THE BALANCE SHEET**
- **Module 2 – RECLASSIFICATION, POSTULATES AND PERCENTAGE ANALYSIS OF THE INCOME STATEMENT**

Riferimenti bibliografici



- Gli argomenti sviluppati nel Corso Breve fanno riferimento al testo: **Piero Mella, Matteo Navaroni, *Analisi di bilancio*, Maggioli Editore, Collana universitaria, 2012.**
- Le analisi di bilancio non si imparano solo sui testi. Si capiscono e si imparano “sul campo”, con la pratica, leggendo i bilanci, interpretandone i contenuti, facendo calcoli, sperimentando, confrontando, giudicando e verificando i giudizi.



MODULO I

RICLASSIFICAZIONE POSTULATI E PERCENTAGE ANALYSIS DELLO STATO PATRIMONIALE

Riferimento: Testo, Cap. 4.

La riclassificazione

- Ricordo che la riclassificazione è il momento fondamentale per:
 - ⊙ Leggere attentamente il bilancio
 - ⊙ Sfoltire
 - ⊙ Rettificare per rendere i dati significativi
 - ⊙ Calcolare nuovi valori
- È la prima vera forma di analisi.
 - ⊙ Consente la **PERCENTAGE ANALYSIS**

Lo schema “essenziale” dello stato patrimoniale in forma analogica (impresa industriale)

Attenzione!
non lasciatevi
ingannare
Dalle
proporzioni
delle aree
di questa
Figura. Sono
solo indicative.



La struttura del capitale

- Lo stato patrimoniale realizza l'uguaglianza fondamentale:

$$\mathbf{CI} = \mathbf{KL} + \mathbf{CL} + \mathbf{MAG} + \mathbf{IMM} = \mathbf{FO} + \mathbf{FP} + \mathbf{PN} = \mathbf{CR}$$

- Raggruppando i **valori liquidi** si determinano le liquidità totali:

$$\mathbf{LT} = \mathbf{KL} + \mathbf{CL} - \mathbf{FO}$$

- Scrivendo le liquidità totali in forma sintetica, e distinguendo i FP per durata, la precedente diventa:

$$\mathbf{LT} + \mathbf{MAG} + \mathbf{IMM} = (\mathbf{FB} + \mathbf{FL}) + \mathbf{PN}$$

- Ponendo

$$\mathbf{CCN} = \mathbf{LT} + \mathbf{MAG} - \mathbf{FB}$$

- la precedente diventa:

$$\mathbf{CCN} + \mathbf{IMM} = \mathbf{FL} + \mathbf{PN}$$

Tre interpretazioni

- Le precedenti equazioni possono avere tre interpretazioni:
- **Contabile:** valori di sintesi del sistema di COGE (conto che autochiude e bilancia);
- **Economica:** fattori a veloce e a lento disponibili nel futuro esercizio e vincoli di debito e di capitale (porta aperta sul futuro);
- **Finanziaria:** sintesi degli investimenti e dei relativi finanziamenti.

La riclassificazione nell'ottica finanziaria

- Delle tre interpretazioni, per le analisi di bilancio appare preferibile la **finanziaria**.
- I valori nel DARE di SP sono considerati **investimenti**
 - ⊙ o anche **destinazioni** del capitale (fondi, risorse)
- I valori nell' AVERE di SP sono considerati **finanziamenti**
 - ⊙ o anche **fonti** del capitale (fondi, risorse)
- Pertanto, la riclassificazione dello SP deve essere effettuata cercando di costruire le classi di valori che meglio riflettano l'ottica **finanziaria**.

Il criterio della liquidità

- Il criterio di base (che io preferisco) è quello della liquidità decrescente che riguarda la destinazione finale delle attività e delle passività, cioè la loro liquidità/esigibilità.
- **Liquidità/esigibilità**: attitudine di un'attività (o passività) a tradursi in denaro mantenendo il valore che aveva in SP.
 - ⊙ Se un valore si traduce in denaro con perdite per l'impresa, allora è “poco” liquido.
 - ⊙ Valori a breve e liquidi, in alto.
 - ⊙ Valori a lungo, meno liquidi, in basso.
 - ⊙ Valori illiquidi, alla fine.
- A soccorso vi sono altri due criteri:
 - ⊙ Natura delle voci,
 - ⊙ Destinazione iniziale.

Lo schema di riclassificazione standard per imprese industriali (forma analogica)

Attenzione!
non lasciatevi
ingannare
Dalle
proporzioni
delle aree
di questa
Figura. Sono
solo indicative.

Attività Correnti AC <ul style="list-style-type: none">- circolanti- disponibili- a breve	Passività Correnti PC <ul style="list-style-type: none">- circolanti- disponibili- a breve
Attività Fisse AF <ul style="list-style-type: none">- permanenti- immobilizzate- a lunga	Passività Fisse PF <ul style="list-style-type: none">- consolidate- a lunga
	Patrimonio Netto PN <ul style="list-style-type: none">- capitale netto- capitale proprio

Lo schema di riclassificazione standard più dettagliato

Attenzione!
non lasciatevi
ingannare
Dalle
proporzioni
delle aree
di questa
Figura. Sono
solo indicative.

Altre forme di
riclassificazione:
VEDI TESTO

LI – Liquidità immediate	Passività Correnti PC
LD – Liquidità differite	
RD – Realizzabilità & Disponibilità	
[IMM] IM - Immobilizzazioni Materiali	Passività Fisse PF
II - Immobilizzazioni Immateriali	
IF - Immobilizzazioni Finanziarie	[PN] RIS – Riserve
Imm. Non strumentali	
	CC – Capitale conferito

“Minimo di sopravvivenza”

- Tutte le attività e le passività sono riclassificate a valori netti.
- I fondi di ammortamento sono detratti dalle immobilizzazioni ammortizzabili
- I fondi svalutazione sono detratti:
 - ⊙ dalle immobilizzazioni
 - ⊙ dal magazzino
 - ⊙ dai crediti
 - ⊙ ecc.
- I fondi rischi e oneri vanno
 - ⊙ a rettifica delle relative voci
 - ⊙ come debiti
 - ⊙ come riserve di capitale netto.

Nella riclassificazione occorre rispettare alcuni principi

- **Imprese uguali, bilanci riclassificati uguali**
- **Dare preminenza alla sostanza rispetto alla forma effettuando gli aggiustamenti necessari**
- In caso di dubbio su come riclassificare una voce, inserirla nella classe meno pregiata
- Se la voce è dubbia, ma ha importo modesto, non perdere tempo: scegliete voi con un breve ragionamento
- I dati devono essere tagliati nella misura adeguata (migliaia, milioni, miliardi)

Alcune voci che richiedono attenzione [1]

- Anticipi a fornitori
- Anticipi da clienti
- Azioni proprie
- Cauzioni attive e passive
- Contributi in conto capitale e in conto esercizio
- Conti d'ordine
- Costi capitalizzati
- Crediti commerciali scontati o fattorizzati
- Crediti e debiti commerciali a lunga scadenza
- Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti
- Debiti e crediti a breve e a lunga e revolving
- Debiti e crediti verso società controllate
- Debiti verso soci, fruttiferi e infruttiferi

Alcune voci che richiedono attenzione [2]

- Disaggio di emissione
- Fatture da emettere e da ricevere
- Fondi rischi e spese
- Fondo ammortamento finanziario
- Fondi rinnovamento impianti
- Immobilizzazioni da vendere
- Immobilizzazioni immateriali capitalizzate
- Lavorazioni in corso
- Locazione finanziaria
- Magazzino secondo funzione
- Prestito obbligazionario
- Ratei e risconti
- Titoli e partecipazioni

Realizzabilità e Disponibilità

- ° + crediti commerciali non dubbi
 - quota crediti commerciali che scadono oltre l'esercizio successivo
 - fondo svalutazione crediti
 - fondo realizzo crediti (eventuale)
 - fondo oscillante cambi su crediti esteri

= crediti commerciali netti

- + quote crediti a lungo termine scadenti nel periodo (o nel 1° semestre)
- + titoli rappresentativi di credito a breve non soggetti a negoziazione
- + crediti verso soci per decimi richiamati (non inclusi nelle realizzabilità)

= totale disponibilità

Magazzino effettivo

+ magazzino (rimanenze finali attive)

- fondo deprezzamento

= magazzino nominale

+ merci in viaggio (da ricevere)

- merci in viaggio (spedite)

= magazzino effettivo

+ anticipi a fornitori di materie e merci

- anticipi da clienti per prodotti o merci

= posizione netta di magazzino

Immobilizzazioni tecniche

- + immobilizzazioni tecniche (valore storico)
- fondo ammortamento
- fondo svalutazione
- + anticipi a fornitori di immobilizzazioni
- = **immobilizzazioni nette**

Immobilizzazioni finanziarie nette

- + prestiti a media e lunga scadenza (al netto delle quote incassabili nell'anno, considerati tra i crediti a breve)
 - + quote di crediti a breve che scadono oltre l'anno successivo
 - + crediti dubbi commerciali
 - + crediti tributari a rimborso (non compensabili)
 - + partecipazioni (al netto dei fondi svalutazione)
 - + titoli non negoziabili od oggetto di scambio
 - + crediti verso soci per decimi da versare, non ancora richiamati (se non detratti dal patrimonio netto)
 - + cauzioni attive permanenti
- = immobilizzazioni finanziarie nette**

Patrimonio Netto o Equity

- + capitale sociale
 - + crediti verso soci per decimi da versare (se non inclusi tra le immobilizzazioni finanziarie)
 - + riserve di utili
 - + riserve di capitali
 - + fondi rinnovamento
 - + fondo ammortamento finanziario (per imprese concessionarie)
 - + utile dell'esercizio (- perdita dell'esercizio)
 - perdite esercizi precedenti
 - utili da distribuire nel successivo esercizio
- = patrimonio netto o equity**

Equity allargato

- + **patrimonio netto o equity**
- + versamenti soci in conto capitale
- + debiti infruttiferi verso soci
- + prestiti obbligazionari (o mutui) esclusivamente sottoscritti da soci
- + prestiti obbligazionari convertibili (quota presunta non convertenda)
- = **equity allargato**

Lo schema di riclassificazione standard
più dettagliato in un **modello grafico analogico**

LI – Liquidità immediate	Passività Correnti PC
LD – Liquidità differite	
RD – Realizzabilità & Disponibilità	
[IMM]	Passività Fisse PF
IM - Immobilizzazioni Materiali	
II - Immobilizzazioni Immateriali	PN = Equity
IF - Immobilizzazioni Finanziarie	
Imm. Non strumentali	

Quattro margini fondamentali

- Dopo la riclassificazione, si devono calcolare **quattro margini fondamentali** di **stato patrimoniale**

- ◉ 1 – Margine di tesoreria

$$\mathbf{MT = LI + LD - PC}$$

- ◉ 2 – Margine di disponibilità o **Capitale circolante netto**

$$\mathbf{MD = CCN = AC - PC}$$

- ◉ 3 – Margine di struttura

$$\mathbf{MS = PN - AF}$$

- ◉ 4 – Capitale investito netto e capitale reperito netto

$$\mathbf{CIN = CCN + AF = PF + PN = CRN}$$

Modello grafico del Margine di Tesoreria, **MT**

LI – Liquidità immediate	Passività Correnti PC
LD – Liquidità differite	
RD – Realizzabilità & Disponibilità	MT (<0)
[IMM] IM - Immobilizzazioni Materiali	Passività Fisse PF
II - Immobilizzazioni Immateriali	
IF - Immobilizzazioni Finanziarie	PN = Equity
Imm. Non strumentali	
	CC – Capitale conferito

1

Modello grafico del Margine di Disponibilità o Capitale Circolante Netto, $MD = CCN$

LI – Liquidità immediate	Passività Correnti PC
LD – Liquidità differite	
RD – Realizzabilità &	
MD = CCN (>0)	
[IMM] IM - Immobilizzazioni Materiali	Passività Fisse PF
II - Immobilizzazioni Immateriali	[PN] RIS – Riserve
IF - Immobilizzazioni Finanziarie	
Imm. Non strumentali	
	CC – Capitale conferito

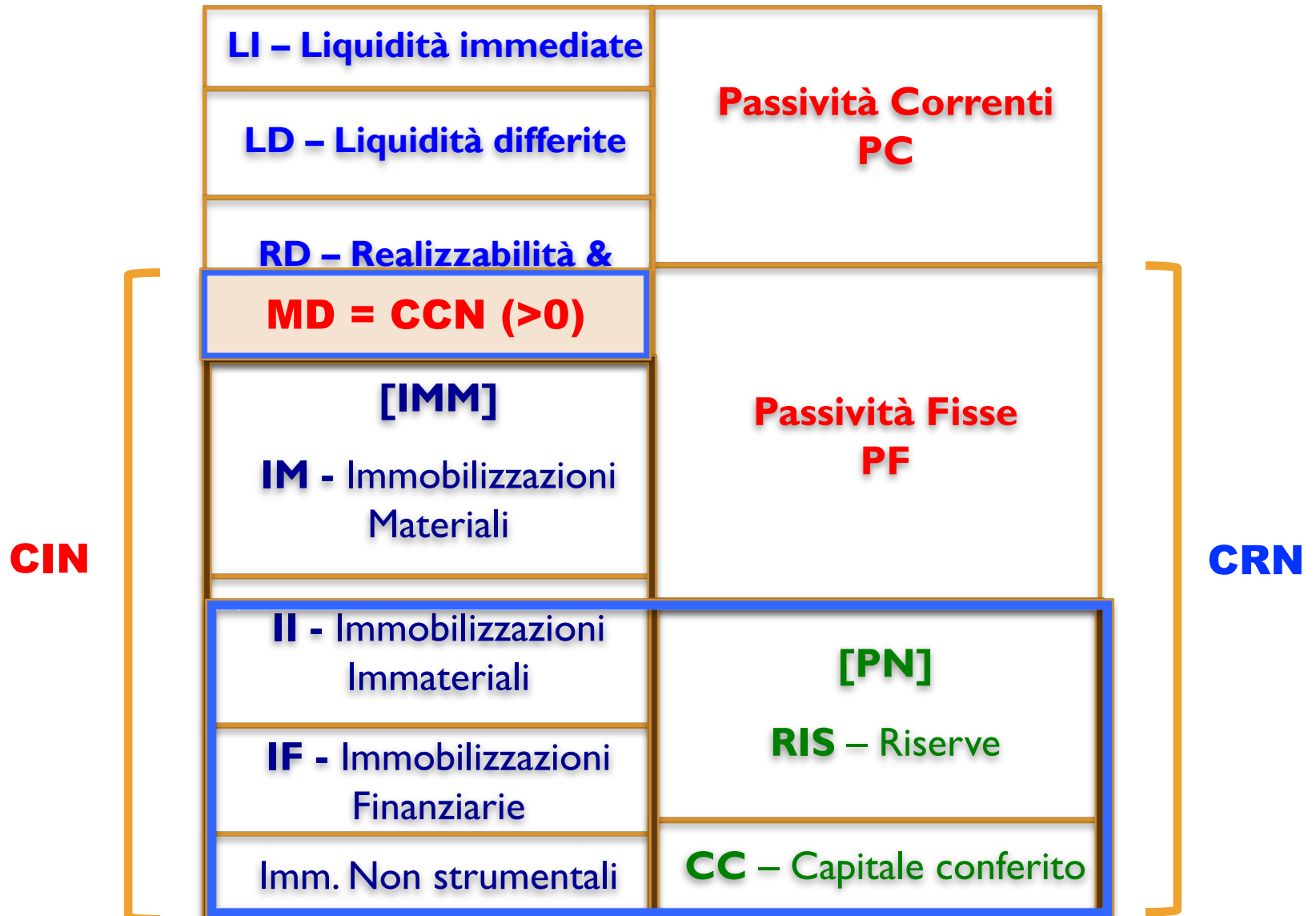
2

Modello grafico del Margine di Struttura, **MS**

LI – Liquidità immediate	Passività Correnti PC
LD – Liquidità differite	
RD – Realizzabilità & Disponibilità	
MS (<0)	Passività Fisse PF
II - Immobilizzazioni Immateriali	[PN] RIS – Riserve CC – Capitale conferito
IF - Immobilizzazioni Finanziarie	
Imm. Non strumentali	

3

Modello grafico del Capitale investito netto e del Capitale Reperito Netto, **CIN = CRN**



Tre postulati di **buona** struttura di SP

- La dimensione dei margini consente all'analista di formulare una prima analisi strutturale basata sui seguenti «postulati».
- **Postulato 1** – Il margine di tesoreria deve essere positivo (o non negativo)

$$MT > 0 \text{ ovvero } LI + LD > PC$$

- **Postulato 2** – Il capitale circolante netto deve essere almeno pari alle passività correnti

$$CCN > PC \text{ ovvero } AC > 2 PC$$

- **Postulato 3** – il margine di struttura deve essere positivo (non negativo)

$$MS > 0 \text{ ovvero } PN > AF$$

Analisi strutturale dello SP

- L' **analisi strutturale** fondata sui margini di struttura è semplice ma «potente» e si sviluppa come segue:
 - ⊙ Riclassificare lo SP
 - ⊙ Convertire le classi in percentuali
 - ⊙ Costruire uno stato patrimoniale analogico (SP geometrico, in forma libera) (**percentage analysis**)
 - ⊙ **Analizzare, applicando i postulati**
 - ⊙ **Individuare se la struttura è equilibrata, con lievi o gravi squilibri**
 - ⊙ Passare ai **ratios** per una diagnosi più precisa.



MODULO 5

RICLASSIFICAZIONE POSTULATI E PERCENTAGE ANALYSIS DEL CONTO ECONOMICO

Riferimento: Testo, Cap. 5.

La struttura del conto economico

- Il conto economico realizza luguaglianza fondamentale:

$$\text{CDP} + \text{RO} = \text{VDP}$$

- Possiamo scrivere, a completamento:

$$\text{RN} = \text{RO} + (\text{PNT} - \text{ONT}) - \text{IP} - \text{IT}$$

- da cui deriva la struttura “pura” del conto economico.

$$\text{CDP} + [\text{IP} + \text{IT} + \text{RN}] = \text{VDP} + \text{PONT}$$

Tre interpretazioni

- Le precedenti equazioni possono avere tre interpretazioni:
- **Contabile:** valori di sintesi del sistema di COGE che dimostrano il risultato economico secondo i principi della competenza economica, della correlazione e della prudenza.
- **Economica:** valore economico degli output produttivi e valore dei consumi economici dei fattori a veloce e a lento correlati economicamente, detratti gli interessi sul capitale finanziario e le imposte, tenuto conto dei Proventi e Oneri Non Tipici (**PONT**)
- **Finanziaria:** investimenti recuperati (**VDP**) e investimenti consumati (**CDP**) al netto dei costi per i finanziamenti e le imposte.

La riclassificazione del CE nell' ottica economico-finanziaria

- Delle tre interpretazioni, per le analisi di bilancio appare preferibile la economica che, di fatto, corrisponde alla finanziaria.
- Pertanto, la riclassificazione del CE deve essere effettuata cercando di costruire le classi di valori che meglio riflettano la struttura dei valori economici da cui deriva il risultato economico RN.
- I valori nel DARE di CE sono considerati costi morti o anche investimenti da recuperare con le vendite,
 - ⊙ cui si aggiungono gli interessi e le imposte.
- I valori nell' AVERE di CE sono considerati ricavi morti o anche (dis)investimenti recuperati con le vendite.

Il criterio di riclassificazione per natura

- Il criterio di base (preferibile) è quello per **natura dei componenti di reddito** che consentono di percepire la combinazione produttiva.
- Dal lato dei **componenti negativi**, il valore di base è il costo della produzione.
- Costo della produzione, CDΠ, distinguendo le quattro classi fondamentali:
 - ⊙ Consumi di materie: **ΓM**
 - ⊙ Consumi di servizi: **ΓS**
 - ⊙ Consumi di mano d'opera: **ΓL**
 - ⊙ Consumi di impianti: **ΓI**
- Seguono gli **ONT**, e la tripletta [**IP+IT+RN**]

Il costo della produzione

CDΠ

ΓM – consumi di materie

ΓS – consumi di servizi

ΓL – consumi di lavoro

ΓI – consumi di impianto

ONT – oneri non tipici

IP/OF – oneri finanziari

IT – imposte

RN – risultato netto

Il criterio di riclassificazione per natura - segue

- Dal lato dei **componenti positivi**, occorre poter percepire la composizione del valore della produzione.
- **Valore della produzione**: distinguere le tre classi fondamentali:
 - ⊙ Ricavi della produzione venduta: **RP**
 - ⊙ Valore della produzione non venduta, corrispondente alla variazione delle rimanenze di prodotti: **$\Delta \text{Rim} \Pi$**
 - ⊙ Capitalizzazioni: Storni
- Seguono i **PNT**.

Il valore della produzione

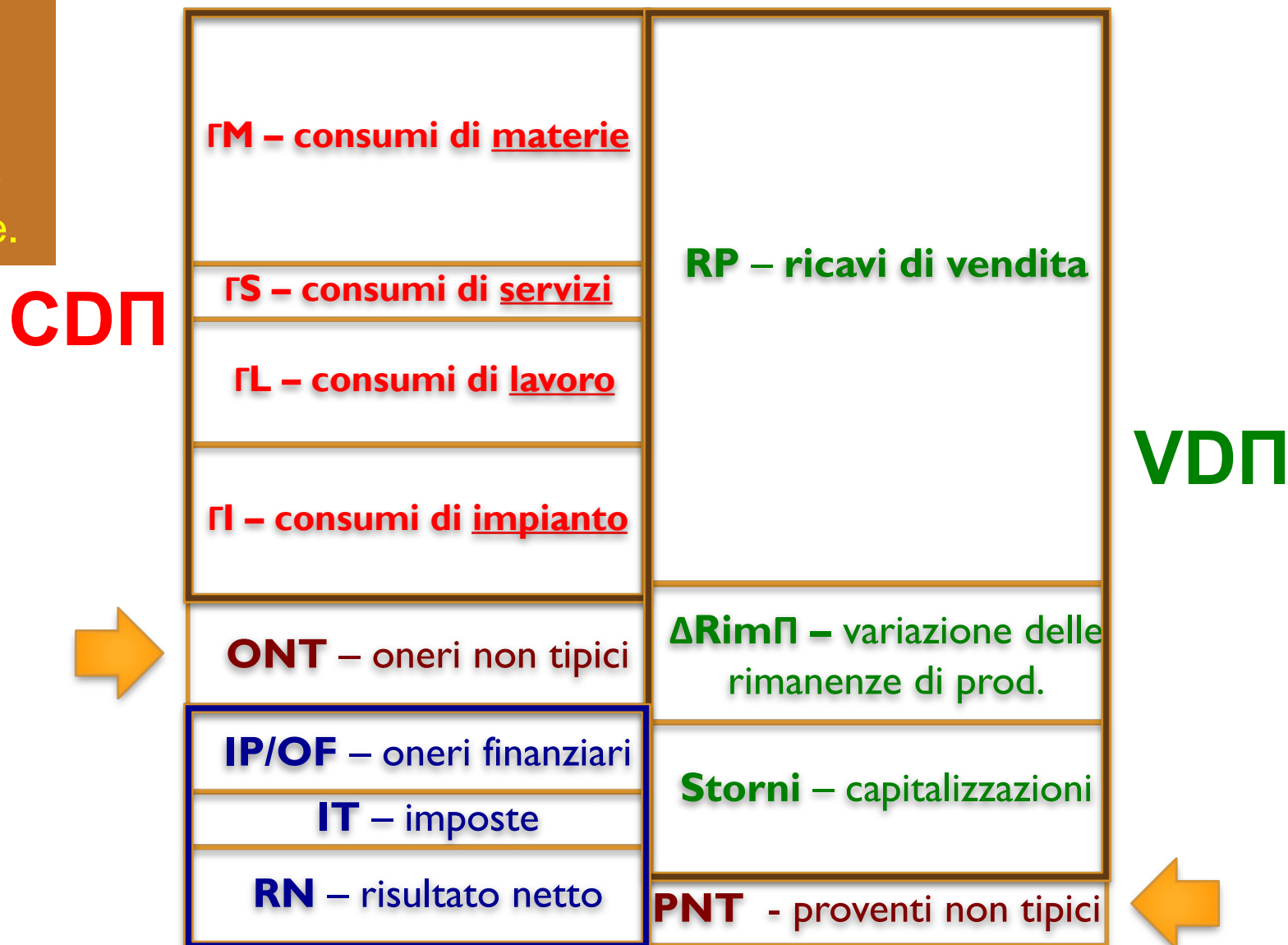


Il criterio di riclassificazione per natura - segue

- Con gli stessi valori, si possono attuare due riclassificazioni per natura:
- Riclassificazione nell'ottica produttiva, **a costo e a valore della produzione integrale**.
 - ⊙ Viene privilegiato il calcolo del valore complessivo della produzione di esercizio comprendente ricavi, variazione delle rimanenze e capitalizzazioni di costi.
 - ⊙ È la più diffusa e già la conosciamo.
- Riclassificazione nell'ottica commerciale, **a costo e a valore del venduto**.
 - ⊙ Viene privilegiato il calcolo dei ricavi e del costo del venduto.

Attenzione!
non lasciatevi
ingannare
Dalle
proporzioni
delle aree
di questa
Figura. Sono
solo indicative.

La riclassificazione a costo e a valore della produzione integrale



Consigli fondamentali

- Tutti componenti di reddito devono essere classificati secondo la loro natura e secondo sostanza sopra la forma.
- Occorre sempre passare dai costi ai consumi.
- La **variazione delle rimanenze di materie** vanno incluse tra i consumi delle stesse.
- I servizi devono essere già al netto dei risconti e al lordo dei ratei (costi presunti). Comprendono anche i canoni di locazione operativa.
- I canoni di locazione finanziaria dovrebbero essere distinti in quota capitale e quota interessi e allocate opportunamente.
- Particolare attenzione agli **ONT** e ai **PNT**.
 - ⊙ È opportuno farne la somma algebrica e scrivere i **PONT**.

La riclassificazione a costo e a ricavo del venduto



La riclassificazione a costo e a ricavo del venduto



La riclassificazione più diffusa

- È quella a costo e a valore integrale della produzione perché è l'unica che consenta:
 - ⊙ di fare emergere la combinazione produttiva,
 - ⊙ di calcolare i margini fondamentali,
 - ⊙ di indagare l'efficienza e la produttività,
 - ⊙ di evidenziare il peso dei PONT.

Quattro margini fondamentali del CE

- Dopo la riclassificazione del CE, si devono calcolare **quattro margini fondamentali** di conto economico:

- Valore aggiunto aziendale, con metodo diretto

$$VA = VDP - \Gamma M - \Gamma S$$

- Valore aggiunto aziendale, con metodo indiretto sommando i consumi di lavoro ΓL e di impianti ΓI ai valori in parentesi.

$$VA = \Gamma L + \Gamma I + (IP + IT + RN + PONT)$$

- MOL o margine operativo lordo, o margine di contribuzione

$$MOL = VA - \Gamma L$$

- RO = risultato operativo o MON o margine operativo netto ,

$$MON = VA - \Gamma I$$

La riclassificazione a costo e a valore della produzione integrale

CDΠ	ΓM – consumi di <u>materie</u>	RP – ricavi di vendita	VDV
	ΓS – consumi di <u>servizi</u>		
	ΓL – consumi di <u>lavoro</u>	VA	
	ΓI – consumi di <u>impianto</u>		
	PONT = ONT – PNT		ΔRimΠ – variazione delle rimanenze di prod.
	IP/OF – oneri finanziari		Storni – capitalizzazioni
	IT – imposte		
RN – risultato netto			

La riclassificazione a costo e a valore della produzione integrale

CDΠ	ΓM – consumi di <u>materie</u>	RP – ricavi di vendita	VDV
	ΓS – consumi di <u>servizi</u>		
	ΓL – consumi di <u>lavoro</u>		
	ΓI – consumi di <u>impianto</u>		VA
	ONT – oneri non tipici	ΔRimΠ – variazione delle rimanenze di prod.	MOL RO MON
	IP/OF – oneri finanziari	Storni – capitalizzazioni	
	IT – imposte		
RN – risultato netto	PNT – proventi non tipici		

$$\text{PONT} = \text{ONT} - \text{PNT}$$

Tre postulati di **buona** struttura di CE

- **Postulato 1** – Il risultato netto deve essere essere positivo (o non negativo)

$$\mathbf{RN} \geq 0$$

- **Postulato 2** – Il risultato operativo deve essere maggiore (non inferiore) degli interessi passivi/oneri finanziari

$$\mathbf{RO} \geq \mathbf{IP}$$

- **Postulato 3** – Il saldo tra ONT e PNT deve essere negativo

$$\mathbf{PONT} \leq 0 \text{ ovvero } \mathbf{ONT} > \mathbf{PNT}$$

Analisi strutturale del CE

- La riclassificazione consente una prima fondamentale **analisi strutturale** del CE che si sviluppa come segue:
 - ⊙ Riclassificare il CE
 - ⊙ **Tradurre le classi in percentuali**
 - ⊙ Costruire uno conto economico analogico (CE geometrico, in forma libera) (**percentage analysis**)
 - ⊙ **Individuare, applicando i pochi postulati disponibili, se la struttura è equilibrata, con lievi o gravi squilibri**
 - ⊙ Passare ai **ratios di economicità**, per una diagnosi più precisa.